

E G A M
ENTE GESTIONE AZIENDE MINERARIE

PAGINA BIANCA

INDIRIZZI OPERATIVI E POLITICA DEL GRUPPO

1. — L'EGAM — Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie, istituito con decreto presidenziale del 5 luglio 1958 — è divenuto operante in data 25 giugno 1971 con la nomina, da parte del Ministero delle Partecipazioni Statali, del Presidente dell'Ente, nonché dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.

All'EGAM è stato affidato il compito di inquadrare le partecipazioni dirette del Ministero non ancora organizzate in Enti di gestione, attuando così il dettato legislativo (Art. 3 della legge n. 1589 del 1956) e gli impegni assunti in tal senso nei confronti del Parlamento.

A questo fine, sin dall'inizio, è stata demandata all'Ente la gestione delle società del gruppo Cogne, operanti nei tradizionali settori minerario-metallurgico e meccanico, il cui inquadramento è illustrato dallo schema seguente.

A completamento di tale schema è opportuno aggiungere che le miniere di Cogne, gli impianti elettrici della Valle d'Aosta e lo stabilimento refrattari di Castellamonte si inseriscono nel contesto operativo dello stabilimento siderurgico di Aosta.

EGAM — AZIENDE E RELATIVE ATTIVITÀ

SOCIETÀ	Sede attività	Sede legale
<i>Settore siderurgia speciale:</i>		
SIAS - Società Italiana Acciai Speciali	Direzione generale e commerciale - Milano	Torino
Nazionale Cogne	Stabilimento Aosta - Stabilimento Vittuone	Torino
Breda siderurgica	Stabilimento Milano	Milano
Tecnocogne	Stabilimento Scafati - Nuovo stabilimento (progetto) Mezzogiorno	Napoli
<i>Settore meccano-tessile</i>		
SIMATES - Società Italiana Macchine Tessili	Direzione generale e commerciale - Milano	Milano
Cognetex	Direzione e stabilimento - Imola	Imola
Nuova San Giorgio	Direzione e stabilimento - Genova	Genova
<i>Settore attività varie</i>		
ISAI - Iniziative e Sviluppo Attività Industriali	Direzione generale - Roma	Roma
Acciaierie di Modena	Direzione e stabilimento - Modena	Modena
Acciaierie del Tirreno	Nuovo stabilimento (progetto) Milazzo	Messina
SBE - Società Bulloneria Europea	Stabilimento Monfalcone	Monfalcone
SADEA	Nuovo stabilimento (progetto) Valle d'Aosta	Valle d'Aosta

2. — Il fatto che si sia reso operante l'EGAM si ricollega al riordinamento strutturale delle iniziative pubbliche in alcuni settori che rivestono un'importanza strategica per l'economia del Paese. Occorre tenere presente che il Ministero delle Partecipazioni Statali, in considerazione della complementarità delle specializzazioni produttive della Società Breda Siderurgica e della Cogne ha disposto, di recente, il trasferimento a quest'ultima della prima, coerentemente, d'altro canto, con gli orientamenti e gli indirizzi del programma siderurgico delle imprese a partecipazione statale, a suo tempo esaminato ed approvato dal CIPE.

La decisione del Ministero è avvenuta in seguito alla verifica dei programmi della Breda Siderurgica e della Cogne. Come è noto, entrambe operano nel comparto dei profili laminati lunghi, fucinati e fusi in acciaio speciale (fini al carbonio, legati da costruzione, da utensili, inox, refrattari, rapidi, a caratteristiche fisiche speciali), mentre le aziende della Finsider sono presenti nel campo dei laminati piatti (acciai comuni e legati) e dei laminati lunghi (acciai comuni e fini al carbonio). In base ai risultati dello studio compiuto, il Ministero ha ravvisato l'opportunità di attuare il coordinamento delle due aziende con particolare riguardo all'assetto organizzativo e produttivo nel comparto degli acciai speciali e delle superleghe.

In tal modo è stata realizzata, nel settore della siderurgia qualificata, una concentrazione industriale, con una capacità produttiva annua pari a 700.000 t, la cui politica è costantemente ispirata all'interesse che il settore degli acciai speciali riveste nell'economia del Paese e, quindi, all'esigenza di maggiore impegno pubblico della siderurgia altamente specializzata.

Questa politica trova, tra l'altro, conferma nel progetto della Tecnocogne per la costruzione di uno stabilimento nel Meridione destinato alla fabbricazione di superleghe e di acciai speciali ad altissimo tenore di lega. Si tratta di materiali rientranti nella categoria dei prodotti « strategici », che, non realizzati in Italia, determinano per le industrie utilizzatrici operanti nei settori tecnologicamente più avanzati (aeronautico, missilistico, nucleare, termonucleare, turbine a gas per alte temperature, ecc.) una completa dipendenza dai rifornimenti esteri.

Il relativo programma, che prevede l'installazione di modernissimo macchinario (per esempio, forni di fusione funzionanti sotto vuoto), ha ottenuto l'approvazione del Ministero e del CIPE.

3. — Nella primavera 1971 il Ministero delle Partecipazioni Statali ha inoltre disposto il trasferimento alla Cogne dell'intero pacchetto azionario della Società Nuova San Giorgio (già Finmeccanica). Si è dato così concreto inizio all'opera di riorganizzazione e ristrutturazione del settore meccano-tessile italiano a partecipazione statale, diretta anche ad esercitare una positiva sollecitazione sulle corrispondenti aziende private, con le più importanti delle quali si potrà verificare la possibilità di realizzare un piano comune di ricerca applicata.

Il programma del gruppo prevede la progettazione e la messa a punto di nuovi tipi di macchine tessili per la preparazione e la lavorazione delle fibre naturali (lana e cotone), ma soprattutto delle fibre sintetiche, il cui consumo, in tutto il mondo, è in forte aumento, grazie alla molteplicità della loro applicazione non solo nei tradizionali campi dell'abbigliamento e dell'arredamento, ma anche in ogni settore di attività industriale.

Per rendersi conto dell'importanza dei programmi dell'EGAM in questo ramo industriale occorre non dimenticare che la bilancia commerciale italiana per il macchinario tessile destinato alla lavorazione delle fibre sintetiche è nettamente passiva.

4. — Per accrescere la verticalizzazione della lavorazione dell'acciaio speciale prodotto negli stabilimenti del gruppo e, quindi, al fine di aumentare il valore aggiunto, l'attività produttiva della SBE verrà sempre più orientata, mediante la progressiva dotazione di

adeguate attrezzature, verso la fabbricazione di bulloneria ad alta ed altissima resistenza, nonché in acciaio inossidabile resistente alla corrosione ed al calore. Analogamente, il gruppo ha deciso di potenziare la lavorazione meccanica di pezzi a disegno (fucinati o fusi) in acciaio speciale (per esempio, cilindri per laminatoi a freddo ed a caldo, per laminatoi Sendzimir ed a passo di pellegrino, mandrini per tubifici, ecc.), affidando alla SADEA il compito di progettare e costruire in Valle d'Aosta uno stabilimento specializzato per le lavorazioni meccaniche e per i trattamenti di finitura. Questo impianto sarà alimentato con semiprodotto provenienti dallo stabilimento siderurgico aostano. Nel settore, infine, dei profilati particolari in acciaio comune, produzioni che in genere non interessano la grande siderurgia a ciclo integrale — dotata di impianti di laminazione ad elevata produttività ma piuttosto rigidi come elasticità di lavoro —, il gruppo ha in programma la costruzione, a cura delle Acciaierie del Tirreno, di un piccolo stabilimento siderurgico in Sicilia, per soddisfare i crescenti fabbisogni locali di questi prodotti che provengono, ora, quasi completamente, da aziende localizzate nel Nord Italia, con notevole aggravio (sino al 15 per cento) di costo, a causa del sensibile onere dei trasporti.

L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' NEL 1970

1. — Il 1970 è stato, per la Nazionale Cogne, un anno caratterizzato da numerose difficoltà di vario ordine. In particolare, si ricordano fra di esse: l'andamento regressivo del mercato; il fortissimo aumento dei costi del lavoro (+ 26 per cento); le difficoltà di reperimento di capitali di prestito a breve scadenza, concessi inoltre con tassi assai gravosi.

Ciò nonostante, sia gli investimenti totali sia il fatturato hanno registrato un sensibile aumento nei confronti dei rispettivi valori del 1969; i loro livelli rappresentano, per tutte le aziende del gruppo, il conseguimento di obiettivi mai precedentemente raggiunti. Infatti, nel 1970, gli investimenti sono ammontati a 21,3 miliardi di lire contro i 10,3 miliardi del 1969. L'incremento è stato del 107 per cento, cioè eccezionalmente elevato. Anche il fatturato ha avuto, con il 24 per cento, un tasso di sviluppo considerevole. In valore assoluto esso è passato da 53,8 miliardi di lire, nel 1969, a 66,6 miliardi di lire, nel 1970.

2. — Gli investimenti totali che hanno largamente superato i 18,8 miliardi previsti dai programmi, sono stati così ripartiti:

	(miliardi di lire)
— Investimenti in impianti	10,8
— Altri investimenti (magazzini merci e prodotti, crediti alla clientela, nuove partecipazioni azionarie, ecc.)	10,5
Totale	<u>21,3</u>

Fra le più importanti realizzazioni impiantistiche, occorre annoverare, in particolare, l'entrata in funzione, presso lo stabilimento di Aosta, della acciaieria ad ossigeno per gli acciai speciali (unica in Italia), con risultati qualitativi del tutto soddisfacenti, di un moderno treno di laminazione per profili medi e piccoli e di una nuova stazione di trasformazione elettrica, che permette di assicurare il rifornimento continuo dell'energia elettrica attraverso un collegamento in parallelo fra la rete di distribuzione delle centrali Cogne a 50.000 Volts e quella internazionale dell'ENEL a 220.000 Volts.

Nello stabilimento per i refrattari di Castellamonte è stato completamente ricostruito ed ammodernato il grande forno di ricottura.

Nelle altre aziende del gruppo Cogne (Cognetex, SBE, Acciaierie di Modena) gli investimenti effettuati rappresentano solo la parte degli investimenti complessivi destinata alla fase iniziale del programma di sviluppo che verrà completato nel quinquennio 1971-1975.

Il notevole aumento della produzione realizzata dalle varie società del gruppo (soprattutto per quanto riguarda il forte incremento nella fabbricazione di acciai speciali, da parte dello stabilimento siderurgico di Aosta) ha comportato un investimento finanziario aggiuntivo in scorte di 8,2 miliardi di lire. Nel corso del 1970 si è peraltro provveduto alla ricostruzione delle giacenze dei prodotti finiti (fortemente diminuite nell'autunno 1969 per il rallentamento produttivo connesso alle agitazioni per i rinnovi contrattuali) nei depositi periferici di vendita, il cui numero è stato inoltre accresciuto con la creazione di nuovi punti di vendita in diverse regioni italiane.

Le spese di ricerca, i crediti alla clientela e le nuove partecipazioni azionarie hanno assorbito altri 2,3 miliardi. La stagnazione del mercato, tuttora in atto dal secondo semestre 1970, ha purtroppo determinato un aumento nella situazione creditoria verso la clientela.

Nel 1970 non figura invece alcun investimento per le nuove iniziative della Tecno-cogne, delle Acciaierie del Tirreno e della SADEA, in quanto esse erano ancora in fase di progetto.

3. — Per quanto concerne la copertura finanziaria, le società del gruppo, anche durante il 1970, hanno dovuto continuare ad avvalersi in misura sensibile del credito « a breve ».

Tale fonte di finanziamento, per un ammontare complessivo pari a 10,4 miliardi di lire, contro i 7,0 miliardi previsti, ha rappresentato il 49 per cento del fabbisogno finanziario totale della Cogne. L'alto costo del denaro ha influenzato negativamente l'esercizio economico e, quindi, le possibilità di autofinanziamento.

Il finanziamento a medio e lungo termine ha fornito al gruppo 5,4 miliardi di lire (25 per cento del totale), al netto dei pagamenti delle rate di mutuo in scadenza nell'anno.

L'autofinanziamento ha concorso a sostenere gli investimenti con 2,5 miliardi di lire (12 per cento del totale); nell'anno è stata versata la penultima quota di 3 miliardi di aumento del capitale sociale.

Le previsioni di 18,8 miliardi di lire, formulate in merito alla copertura degli investimenti per il 1970, sono state, pertanto, globalmente molto vicine al consuntivo (21,3).

4. — Il fatturato del gruppo Cogne, nonostante lo sfavorevole andamento congiunturale del secondo semestre, sia nel settore siderurgico che in quello meccano-tessile, ha avuto, in virtù della più accentuata specializzazione produttiva, il forte aumento dianzi specificato. Tale incremento, molto superiore a quello medio nazionale per analoghi settori di attività, è solo parzialmente influenzato dall'aumento dei prezzi unitari conseguente alla crescita dei costi delle materie prime, del lavoro e dei servizi.

L'aliquota maggiore della variazione del fatturato è stata infatti determinata dalla qualificazione dei prodotti siderurgici (acciai speciali, ghisa da fonderia a basso tenore di impurezze e ferroleghie) dello stabilimento di Aosta.

Risultati positivi economicamente validi sono stati raggiunti nel 1970 da tutte le altre aziende del gruppo: Cagnetex, Acciaierie e Ferriere di Modena e SBE.

Il fatturato delle vendite all'estero per il settore siderurgico (acciai speciali e ghise) ha segnato un aumento del 28 per cento.

Per il settore meccano-tessile si è registrata invece una forte flessione (— 70 per cento) a causa delle restrizioni relative ai crediti all'esportazione per vendite differite.

L'andamento del fatturato delle aziende del gruppo negli ultimi anni è messo in evidenza dalla tabella seguente.

FATTURATO

(in milioni di lire)

	Nazionale Cogne	Bulloneria europea	Acciaierie Modena	Gruppo Cogne
1965	23.503	—	—	23.503
1966	31.129	—	—	31.129
1967	31.386	193 (a)	4.170 (a)	31.386 (a)
1968	34.194	603 (a)	4.383 (a)	34.194 (a)
1969	46.687	1.186	5.943	53.816
1970	57.670	2.121	6.726	66.587
Variazione:				
1970-1969	+ 23,5%	+ 84,7%	+ 13,2%	+ 23,7%
1970-1965	+ 145,5%	—	—	—

(a) Le società SBE ed Acciaierie di Modena sono state acquisite dalla Cogne all'inizio del 1969.

5. — I livelli di produzione e di fatturato realizzati presso le aziende del gruppo nel 1970 hanno consentito di assorbire, nonostante il forte aumento dei costi del lavoro (+ 26 per cento), una maggiore occupazione di 272 unità (+ 3,7 per cento).

Alla fine del 1970 il personale occupato ammontava a 7.374 dipendenti. In tale cifra non era compreso ancora quello delle aziende Breda Siderurgica e Nuova San Giorgio, entrate a far parte del gruppo il 1° semestre 1971.

I PROGRAMMI D'INVESTIMENTO NEI VARI SETTORI

SIDERURGIA SPECIALE.

Considerazioni generali sul settore

L'andamento della siderurgia italiana e di quella della CECA nel 1970 ha confermato le previsioni già formulate nella precedente relazione programmatica.

La produzione della CECA di *acciai comuni* è rimasta sostanzialmente stazionaria (+ 1,7 per cento); quella italiana, pari a 14,5 milioni di t, è risultata ancora inferiore (— 2,1 per cento) al livello massimo di 14,9 milioni di t raggiunto nel 1968.

Per gli acciai speciali è continuata invece la tendenza espansiva, con un incremento superiore al 10 per cento, sia in Italia (+ 16,9 per cento; da 2,3 a 2,7 milioni di t) che nei vari paesi della CECA (+ 11,6 per cento; da 11,0 a 12,3 milioni di t). E' opportuno sottolineare che l'aumento produttivo degli stabilimenti di Aosta (Nazionale Cogne) e di Milano (Breda Siderurgica) è stato molto più elevato (+ 27,9 per cento).

La produzione di acciai speciali delle due aziende si è avvicinata alle 600.000 t.

Il maggiore incremento ha riguardato gli acciai più qualificati, nel cui settore la Cogne ha una presenza determinante. Conseguentemente si è avuta una sensibile espansione

della produzione italiana di acciai da utensili (+ 29,6 per cento), di acciai rapidi (+ 50,2 per cento) e di acciai inossidabili al Cr. (+ 50,9 per cento).

Ciò nonostante, come risulta dalla tabella seguente, l'incidenza della produzione italiana su quella complessiva della CECA, per quanto concerne gli indicati tipi di acciaio, è ancora molto lontana dai livelli necessari per consentire al nostro Paese di conseguire l'autosufficienza rispetto al fabbisogno di questi prodotti.

PRODUZIONE ACCIAI SPECIALI

(Tonn. × 1.000)

	L i n g o t t i						Totale lingotti	Getti le-gati	Totale acciai speciali
	Acciai fini al C	L e g a t i				Totale le-gati			
		Utensili cusci-netti costru-zione	Rapidi	Inox e refrat-tari	A carat-terist. fisiche e ma-gnetiche				
CECA:									
1969	3273,4	5953,1	53,4	1124,5	14,2	7145,2	10418,6	163,2	10581,8
1970	3660,9	7090,6	54,4	1213,2	16,4	8374,6	12035,6	163,1	12198,7
%	111,8	119,1	101,9	107,9	115,5	117,2	115,5	99,9	115,2
Germania:									
1969	1147,8	3397,2	37,2	484,8	11,5	3930,7	5078,5	111,1	5189,6
1970	1236,2	4219,9	32,6	503 -	13 -	4768,6	6004,8	105,1	6109,8
%	107,7	124,2	87,6	103,8	113 -	121,3	118,2	94,6	117,7
Francia:									
1969	871,8	1435,1	14,7	418,9	1,8	1870,5	2742,3	28,1	2770,4
1970	974 -	1532,9	19,7	462,6	2,4	2017,6	2991,6	32,9	3024,6
%	111,7	106,8	134 -	110,4	133,3	107,9	109,1	117,1	109,2
Italia:									
1969	1054,9	968,6	1,5	213,5	0,8	1184,4	2239,3	20,6	2259,9
1970	1211,5	1164,1	2 -	239,6	1 -	1406,7	2618,2	21,9	2640,1
%	114,8	120,2	133,3	112,2	125 -	118,8	116,9	106,3	116,8
% Italia su CECA:									
1970	33,1	16,4	3,7	19,7	6,1	16,8	21,8	13,4	21,6

Da: CECA — Bollettino speciale di statistica, marzo 1971.

Previsioni e programmi.

1. — Nel campo della ricerca e della produzione di minerali (minerale di ferro e quarzo) si stima che, nel 1971, gli investimenti siano ammontati a 2,3 miliardi di lire. Essi si riferiscono a programmi rivolti ad elevare il grado di meccanizzazione del sistema di perforazione, abbattimento ed estrazione del minerale, semplificando il lavoro manuale dell'operatore e realizzando una maggiore produttività.

Nel 1971, è stata avviata la coltivazione di ammassi di quarzo puro affioranti in località Rocce Bianche nel comune di Castelnuovo Nigra (Torino).

Nel settore della siderurgia speciale e delle attività connesse, in seguito all'inserimento nel gruppo della Breda Siderurgica, ha avuto inizio l'attuazione di un programma di integrazione produttiva e gestionale fra lo stabilimento di Aosta e quello di Sesto San Giovanni al fine di realizzare in ogni singola azienda una più elevata specializzazione produttiva, concentrandone le attività in una gamma limitata di acciai e di profili. Ciò consentirà di ottenere una più elevata produttività degli impianti e, quindi, un aumento quantitativo nella produzione di acciai speciali.

Si prevede di conseguire degli importanti risultati dall'attuazione del programma: in particolare, una riduzione dei costi di lavorazione, una maggiore partecipazione alla produzione italiana di acciai speciali, che dovrebbe determinare una conseguente riduzione dell'aliquota delle relative importazioni, ed infine una economia globale negli investimenti, sia per la possibilità di concentrare le singole produzioni su pochi impianti funzionanti a produttività più elevata, sia per l'eliminazione di alcuni casi di duplicazione.

Nel settore della siderurgia speciale e delle attività connesse, nel corso del 1971 gli investimenti dovrebbero raggiungere 17,7 miliardi di lire, di cui 2,6 per la produzione di energia elettrica e 0,8 per la produzione di refrattari.

Si tratta di investimenti che riguardano la prosecuzione presso lo stabilimento di Aosta del piano di riconversione che dovrebbe consentire di ottenere prodotti molto trasformati e, quindi, ad alto valore aggiunto. E' opportuno precisare che, attualmente, sul piano del risultato economico globale dell'esercizio industriale non ci si può ancora avvantaggiare delle capacità produttive dei nuovi impianti sinora realizzati (acciaieria ad ossigeno e treno di laminazione a profili medi, interessanti le prime fasi del ciclo produttivo), a causa dell'inadeguatezza degli altri impianti di lavorazione, compresi i mezzi ausiliari e quelli di finitura.

Il piano di investimenti predisposto per il settore della siderurgia speciale prevede non solo di completare il proporzionamento delle varie lavorazioni dello stabilimento di Aosta, ma anche di potenziare e soprattutto qualificare alcuni reparti dello stabilimento di Milano (Breda Siderurgica), collegati alla produzione e alla lavorazione di acciai speciali.

La riconversione dell'attività produttiva della Breda Siderurgica, il cui fatturato 1970 era stato ottenuto per il 27,5 per cento ancora attraverso la vendita di prodotti in acciai comuni, prevede, relativamente al solo 1971, una spesa di 4,7 miliardi.

Si prevede che la Tecnocogne completerà nel 1971, presso lo stabilimento di Scafati, la prima fase dell'installazione e l'avviamento produttivo degli impianti di trafilatura (a freddo e a caldo) e di rettifica per la lavorazione di acciai con elevato tenore di lega e caratteristiche speciali (inox, rapidi e da utensili).

Per facilitare l'attività di vendita e rendere più efficace la presenza del gruppo sul mercato italiano degli acciai speciali, fortemente sottoposto all'influenza della concorrenza estera, è stato costruito un grande magazzino centrale meccanizzato nelle vicinanze di Milano. Esso svolgerà un ruolo importante nella vendita diretta dei prodotti finiti e nel rifornimento dei depositi periferici di filiale; inoltre funzionerà come centro di servizi per la clientela, in quanto verrà dotato di tutte le attrezzature necessarie per eseguire rapidamente ogni fase di lavorazione a freddo e di trattamento di finitura sugli acciai speciali.

Per quanto concerne il settore delle superleghe e, in particolare, degli acciai molto qualificati, si prevede di poter effettuare entro il 1971 la scelta definitiva del terreno su cui dovrà essere costruito il nuovo stabilimento della Tecnocogne, secondo il progetto di dettaglio elaborato con la consulenza della Latrobe Steel Corp.

L'appalto dei lavori esecutivi potrebbe già incominciare ad essere concesso alla fine del 1971 o all'inizio del 1972, compatibilmente con il reperimento dei necessari mezzi finanziari.

2. — D'intesa con il Ministero delle Partecipazioni Statali, il gruppo Cogne aveva elaborato per il settore siderurgico un programma di investimenti approvato dal CIPE. Successivamente, in seguito al passaggio della Breda Siderurgica dalla Finsider al grup-

po Cogne (giugno 1971), il programma è stato completato con il piano di sviluppo della Breda Siderurgica, la cui impostazione, pur non discostandosi molto dal progetto inizialmente formulato dalla Finsider, è ora integrata con tutto il piano di potenziamento della siderurgia speciale dell'EGAM.

Il programma aggiornato per il periodo 1971-1975 contempla investimenti in impianti per 109,8 miliardi di lire. Esso prevede il completamento del piano di riconversione e potenziamento avviato nel 1965, che ha comportato investimenti per 64 miliardi di lire fra il 1965 e il 1970.

Una quota di detta somma, pari a 24 miliardi di lire, verrà investita nel Mezzogiorno per la costruzione dello stabilimento della Tecnocogne destinato alla fabbricazione ed alla lavorazione di superleghe e di acciai ad elevato tenore di lega utilizzati in lavorazioni molto impegnative di alta affidabilità.

Alla fine del quinquennio, la produzione dei due stabilimenti di Aosta e di Milano dovrebbe interessare solo gli acciai speciali. Conseguentemente verrebbero abbandonate le produzioni di acciai comuni che ancor oggi hanno un certo rilievo.

L'avviamento di una produzione nazionale di superleghe costituirà inoltre uno stimolo alle iniziative industriali nei settori a tecnologia avanzata, il cui sviluppo è tuttora condizionato dalla totale dipendenza dall'estero per i rifornimenti di questi prodotti metallurgici di elevata qualificazione.

SETTORE MECCANO-TESSILE.

Considerazioni generali sul settore.

1. — Le industrie nazionali operanti nel settore meccano-tessile hanno dovuto affrontare, nel corso del 1970, una situazione congiunturale molto pesante a causa della crisi — tuttora non risolta — dell'industria tessile utilizzatrice del macchinario. L'acuirsi della crisi ha riproposto il problema della struttura da dare all'industria meccano-tessile italiana, caratterizzata da un notevole frazionamento di aziende medie e piccole, che da sole non riescono ad acquisire i mezzi finanziari e tecnici per far fronte alle alternative congiunturali e per essere competitive sia sul mercato nazionale che su quelli esteri.

Già da qualche tempo in tutte le nazioni europee — in particolare in Inghilterra, che vanta una rinomata ed estesa industria tessile — si sono realizzati accordi fra le aziende del settore in esame per la progettazione comune di nuovi tipi di macchinario, per la sua costruzione e distribuzione, nonché per offrire alla clientela un rapido ed efficace servizio di assistenza tecnica.

Tali forme di collaborazione si rendono necessarie soprattutto per costruire le elaborate macchine tessili destinate alla preparazione e lavorazione dei filati in fibre sintetiche, il cui consumo in tutto il mondo è in forte espansione.

Nell'area della CEE si prevede che il consumo pro-capite di fibre sintetiche, ora inferiore ai 3 Kg annui, aumenti entro il 1980 a circa 7 Kg, mentre i consumi della lana rimarranno stazionari e quelli del cotone subiranno una flessione.

Previsioni e programmi.

1. — Con l'assorbimento nel gruppo della Società Nuova San Giorgio (ex Finmeccanica) è stato possibile iniziare fin dalla primavera del 1971 un'azione di coordinamento e di integrazione produttiva e organizzativa fra lo stabilimento della Cognetex (Imola) e quello della Nuova San Giorgio (Genova).

Le due aziende, entrambe produttrici di macchine tessili, stanno orientando sempre più la loro attività sulla base di una specializzazione produttiva dei rispettivi stabilimenti.

Ad Imola la Cognetex curerà la messa a punto e l'allestimento delle macchine per lavorare le fibre a taglio laniero e le fibre sintetiche a bava continua; a Genova Sestri la Nuova San Giorgio si orienterà, invece, esclusivamente verso la produzione di macchine per la lavorazione delle fibre a taglio cotoniero ed analoghe fibre chimiche.

E' peraltro opportuno riferire che la pesante situazione finanziaria dell'azienda di Genova, all'epoca del suo trasferimento dalla Finmeccanica alla Cogne, ha reso necessaria una forte svalutazione del capitale sociale. Si aggiunga che l'alluvione del '70 aveva fortemente danneggiato gli impianti della Nuova San Giorgio, in parte ripristinati, grazie ad un massiccio impegno organizzativo, nel corso del 1971.

Durante il 1971, le due aziende hanno iniziato in comune la definizione di un progetto per una iniziativa industriale da localizzarsi in Calabria, destinata alla costruzione di apparecchiature elettromeccaniche di regolazione e di controllo per le macchine tessili. Lo studio completo di questo progetto è però condizionato dalla elaborazione definitiva dell'intero piano di sviluppo delle due aziende per ogni tipo di macchinario che dovrà essere prodotto nel prossimo quinquennio.

Gli investimenti previsti per il 1971, per i soli impianti, ammontano a 26,9 miliardi di lire.

Un'aliquota di questa somma è stata assorbita dalle attrezzature necessarie per la costruzione e la messa a punto di nuovi prototipi di macchinari per la lavorazione delle fibre sintetiche poliammidiche, poliestere e acriliche.

L'aumento del costo di lavoro, verificatosi in questo ultimo periodo, ha posto in seria difficoltà economica le aziende tessili nazionali dotate di macchinario a bassa produttività.

Una parte di esse ha già iniziato la sostituzione del macchinario tecnicamente obsoleto, rivolgendosi spesso a industrie estere per l'acquisto dei nuovi impianti.

La possibilità, per le due aziende del gruppo, di reinserirsi con peso determinante nel mercato italiano delle macchine tessili è pertanto collegata alla tempestività con cui saranno approntati nuovi modelli di macchine tessili capaci di prestazioni adeguate alle richieste attuali dell'industria utilizzatrice ed allineate a quelle ottenibili con macchinario di fabbricazione estera.

2. — Nel quinquennio le aziende del gruppo operanti nel settore meccano-tessile attueranno il programma di sviluppo messo a punto nel 1971, che prevede una spesa globale per investimenti in soli impianti di 37 miliardi di cui 5,4 miliardi verranno spesi nel Mezzogiorno per la nuova, già citata, iniziativa in Calabria.

L'attuazione del programma meccano-tessile è aderente agli orientamenti che, in campo internazionale, hanno portato alla conclusione di numerosi accordi di fusione e di collaborazione fra aziende analoghe. Inoltre esso dovrebbe consentire di superare le difficoltà esistenti in Italia in questo settore anche per le corrispondenti aziende private, con le più importanti delle quali verrà attuato un piano comune di ricerca applicata.

ATTIVITÀ VARIE.

Considerazioni generali sul settore.

1. — Continua a mantenersi soddisfacente, almeno nei confronti della domanda generale dei prodotti siderurgici, la richiesta di profilati in barre di acciaio comune, di bulloneria di qualità e di pezzi a disegno, fucinati o fusi, finiti di lavorazione meccanica, pronti per l'impiego.

Pertanto, i programmi di sviluppo previsti per le aziende interessate del gruppo trovano una loro giustificazione e conferma anche nella delicata situazione congiunturale del Paese.

E' opportuno sottolineare che, soprattutto per i pezzi a disegno, esistono interessanti prospettive di vendita all'estero, in quanto sino ad ora il gruppo ha potuto soddisfare solo una modesta aliquota delle richieste pervenute da diversi Paesi europei ed extra europei.

La limitata capacità di lavorazione meccanica di pezzi a disegno attualmente presso lo stabilimento siderurgico di Aosta non consente alla Cogne di essere competitiva sui mercati internazionali esclusivamente per quanto concerne i termini di consegna, che risultano eccessivamente dilazionati rispetto a quanto viene garantito dalla concorrenza. Sarebbero, per contro, del tutto competitive le quotazioni di prezzo del gruppo.

Previsioni e programmi.

1. — Nel campo della produzione di profilati in barre di acciaio comune è stato ulteriormente sviluppato, nel 1971, il programma di ammodernamento e potenziamento degli impianti dello stabilimento di Modena. Tale programma, iniziatosi nel 1970, ha lo scopo di realizzare una maggiore produttività sia relativamente alla fabbricazione dell'acciaio che alla laminazione a prodotto finito.

Inoltre, verrà elaborato il progetto esecutivo del nuovo stabilimento siciliano da costruirsi a cura della Società Acciaierie del Tirreno, destinato sempre alla fabbricazione di profilati in barre in acciaio comune per soddisfare i consumi locali di questi prodotti. Tale programma è già stato approvato dal CIPE.

L'area industriale, individuata nella zona di Milazzo e per il quale il gruppo ha già ottenuto un diritto di opzione, presenta aspetti di ottima funzionalità per lo smistamento sia via mare che per ferrovia dei materiali di consumo e dei prodotti fabbricati.

Inoltre, per quanto compatibile con le possibilità attuali degli impianti, è previsto di fare assorbire dalle Acciaierie Ferriere e Fonderie di Modena una aliquota della produzione e lavorazione di acciai comuni ancora facenti parte dell'attività della Breda Siderurgica.

Nel campo della produzione della bulloneria di qualità, lo stabilimento della SBE di Monfalcone inizierà nel 1971 l'attuazione del programma di investimenti, da completarsi entro il 1975. Esso ha come obiettivo di triplicare l'attuale quantitativo di bulloneria prodotta e di ampliare la gamma della produzione più qualificata (per esempio bulloneria in acciaio inossidabile).

E' allo studio la possibilità di realizzare anche la lavorazione di prodotti stampati a caldo o a freddo con attrezzature e cicli di lavorazione analoghi a quelli utilizzati per l'allestimento dei bulloni.

Il programma di investimenti, inizialmente previsto per la SADEA, riguardava la lavorazione di finitura di pezzi a disegno. Nel corso del 1971 esso è stato modificato in seguito all'invito rivolto dal Ministero delle Partecipazioni Statali ad esaminare la possibilità di assorbimento nella SADEA della Società Brambilla di Verres (Aosta), in procinto di cessare l'attività produttiva. Pertanto, anche in funzione della nuova eventuale localizzazione (Verres al posto di Villeneuve), è stato completamente rielaborato il progetto impiantistico.

Per tale progettazione è ora in corso la valutazione economica che tiene conto del contributo finanziario che verrà fornito dal governo regionale della Valle d'Aosta.

L'inizio dei lavori per lo stabilimento della SADEA, se le trattative in corso fra gli attuali proprietari della Brambilla, il governo regionale e la Cogne andranno presto a buon termine, potrà avvenire a fine 1971 o nei primi mesi del 1972.

2. — Nel quinquennio 1971-1975 il gruppo realizzerà, con stabilimenti di limitate dimensioni (Acciaierie Ferriere e Fonderie di Modena, Acciaierie del Tirreno - Sicilia) specifiche produzioni integrative della siderurgia di massa nella gamma dei profilati particolari in acciaio comune.

Nel comparto delle lavorazioni meccaniche, cui sono interessate le società SBE e SADEA, si realizzerà un processo sempre più spinto nella lavorazione degli acciai speciali forniti dalle altre aziende del gruppo, aumentando pertanto il valore aggiunto dei prodotti offerti sul mercato.

Durante il quinquennio, nel settore delle aziende interessate a queste iniziative, verranno investiti, in soli impianti, 25,6 miliardi di lire, di cui 8 nel Mezzogiorno, per la costruzione dello stabilimento siderurgico delle Acciaierie del Tirreno.

Anche per questo gruppo di aziende la possibilità di realizzare interamente il programma di investimenti previsto è strettamente legata alla soluzione dei relativi aspetti finanziari.

RIEPILOGO INVESTIMENTI IN IMPIANTI NEL QUINQUENNIO 1971-1975
(in milioni di lire)

SETTORI	Totale	Nel Mezzogiorno
<i>Siderurgia speciale</i>		
Nazionale Cogne	45.000	—
Breda Siderurgica	40.800	—
Tecnocogne	24.000	24.000
	109.800	—
<i>Meccano-tessile:</i>		
Cognetex	13.200	—
Nuova San Giorgio	18.400	—
Iniziativa calabra	5.400	5.400
	37.000	—
<i>Iniziative varie</i>		
Acciaierie di Modena	7.000	—
Acciaierie del Tirreno	8.000	8.000
SBE	4.600	—
SADEA	6.000	—
	25.600	—
Totale generale ...	172.400	37.400

ASPETTI FINANZIARI

Gli investimenti in programma comportano un complessivo fabbisogno di mezzi finanziari, durante il quinquennio 1971-75, dell'ordine di circa 400 miliardi.

Limitatamente agli anni 1971-72 il fabbisogno finanziario è previsto in 91,3 miliardi di lire, di cui 69,7 saranno destinati alla copertura degli investimenti in impianti e 21,6 ad altri investimenti.

Nel prospetto seguente vengono riepilogati gli oneri per gli investimenti riguardanti il biennio indicato e le relative fonti di finanziamento.

FABBISOGNO FINANZIARIO

	1971	1972
<i>Per investimenti in impianti:</i>		
Siderurgia ed attività connesse	17,7	25,8
— Ricerca e produzioni minerali	2,3	1,3
— Produzione siderurgica	12 -	21,9
— Produzione energia elettrica	2,6	1,8
— Produzione refrattari	0,8	0,8
Meccanica	9,2	17 -
Totale	26,9	42,8
<i>Per altri investimenti</i>	6,4	14,6
Totale investimenti	33,3	57,4

COPERTURA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO

	1971	1972
Autofinanziamento	3,2	3,8
Aumento fondo di dotazione	33 -	40 -
Mercato finanziario	— 2,9	13,6
Totale finanziamenti ..	33,3	57,4

Negli anni 1971-1972 il fabbisogno finanziario per impianti ammonterà, secondo le previsioni, rispettivamente a 26,9 e 42,8 miliardi di lire.

Giova, peraltro, ricordare che la quota riservata agli investimenti nel Mezzogiorno aumenterà progressivamente nel corso del quinquennio sia in valore assoluto che in percentuale. Nel 1971 si prevede che tale quota ammonti a 3 miliardi di lire, pari all'11,1 per cento del totale degli investimenti in impianti; nel 1972 essa registrerà un rapido aumento, salendo a 9,5 miliardi, pari al 22,2 per cento del totale.

Il mercato finanziario fornirà nel biennio 10,7 miliardi di lire, un ammontare cioè relativamente modesto che può essere ritenuto accettabile.

La quota di autofinanziamento risulta in percentuale esigua rispetto al totale fabbisogno finanziario. Ciò si spiega con il fatto che nel prossimo quinquennio il completamento del programma per lo stabilimento siderurgico di Aosta e la realizzazione delle nuove iniziative (conversione produttiva dello stabilimento di Milano della Breda Siderurgica, costruzione del nuovo stabilimento della Tecnocogne nel Mezzogiorno, riparazione dei danni provocati dall'alluvione nello stabilimento di Genova della Nuova San Giorgio, conversione ed ammodernamento dello stesso, nonché dello stabilimento di Imola della Cognetex, la realizzazione della nuova iniziativa meccano-tessile in Calabria, ecc.), comporteranno un notevole esborso finanziario e conseguenti notevoli interessi passivi, mentre consentiranno un aumento di redditività e di autofinanziamento solo in un secondo periodo ad avviamento ultimato dei nuovi impianti. In altre parole il periodo 1971-75

deve essere ancora considerato di transizione per l'assestamento finanziario del gruppo nel suo insieme.

E' opportuno considerare che l'attuale struttura finanziaria dell'Ente è appesantita da rilevanti situazioni debitorie pregresse e dalla conseguente massa di interessi passivi derivati dalla realizzazione, nel periodo 1965-1970 — mediante capitale di prestito bancario a breve e a medio termine, senza alcun ricorso a prestiti obbligazionari agevolati — di una parte consistente (65 miliardi di lire) del programma siderurgico, a suo tempo approvato dal Ministero e dal Parlamento.

Occorre tenere presente che il fabbisogno finanziario globale per il gruppo per il periodo 1971-1975 deve comprendere le seguenti voci:

— fabbisogno finanziario per l'esercizio industriale, pari a 343 miliardi di lire (investimenti in impianti 172,4 miliardi, capitale circolante 140,2 miliardi, altri impegni 30,2 miliardi);

— acquisto della Breda Siderurgica, che comporta un onere di circa 20 miliardi;

— sistemazione delle deficitarie situazioni patrimoniali delle aziende assorbite (Nuova San Giorgio e Breda Siderurgica).

Da quanto sopra esposto risulta pertanto indispensabile e urgente un adeguato aumento del capitale di rischio da parte dello Stato, unico azionista dell'Ente; aumento che eviti un deterioramento — altrimenti inevitabile — della struttura finanziaria del gruppo.

OCCUPAZIONE DELLA MANODOPERA

1. — Tenendo conto anche del personale delle aziende Breda Siderurgica e Nuova San Giorgio, inserite nel gruppo nel primo semestre 1971, la realizzazione del programma di investimenti predisposto per il 1971 dovrebbe consentire di elevare l'occupazione complessiva a 12.000 dipendenti, con un aumento di circa 500 nuovi posti di lavoro rispetto alla situazione esistente alla fine del 1970.

Se la soluzione del problema finanziario consentirà di dare corso all'attuazione completa del piano di investimenti elaborato per tutte le aziende del gruppo e se esso potrà essere ultimato entro il 1975 si valuta che sia possibile assorbire durante il quinquennio 4.070 nuovi dipendenti, di cui 2.300 (pari al 57 per cento) nelle nuove iniziative del Mezzogiorno.

La distribuzione dei nuovi posti di lavoro risulta dalla tabella seguente.

All'indicato aumento dell'occupazione diretta si accompagnerà una occupazione indiretta di entità non esattamente individuabile ma che si può stimare attorno al 25-30 per cento.

2. — Dall'autunno del 1969 i costi del lavoro denotano un andamento costantemente ascensionale. Le cause del fenomeno possono così essere individuate: rinnovi contrattuali, scatti di contingenza, contratti integrativi aziendali, riduzioni orario di lavoro.

V'è un solo modo per contenere questo crescente onere, evitando nel contempo che esso si ripercuota negativamente sui prezzi di vendita o sui risultati economici aziendali: realizzare una serie di investimenti per aumentare la produttività degli impianti, elevando il loro grado di meccanizzazione.

Il programma elaborato per gli anni 1971-1975 soddisfa la duplice esigenza di garantire ed accrescere l'occupazione, nonché di realizzare contemporaneamente il necessario equilibrio fra costi e ricavi attraverso una riduzione dei costi di produzione.

Si deve peraltro sottolineare che qualora persistesse anche negli anni a venire l'attuale situazione di conflittualità permanente, che caratterizza da troppi mesi l'attività sindacale in Italia, l'Ente si troverebbe in condizioni di estrema difficoltà gestionale per l'impossibilità pratica di realizzare i programmi predisposti.

EGAM — AUMENTO DEI POSTI DI LAVORO CONSEGUENTI AGLI INVESTIMENTI 1971-1975

	Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia	Emilia- Ro- magna	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Mezzogiorno	Totale
<i>Settore siderurgia speciale:</i>						
Nazionale Cogne:						
Stabilimento Siderurgico .	450	—	—	—	—	450
Stabilimento refrattari ...	100	—	—	—	—	100
Breda Siderurgica	170	—	—	—	—	170
Tecnocogne	—	—	—	—	1.500	1.500
<i>Settore meccano-tessile:</i>						
Cognetex	—	200	—	—	—	200
Nuova San Giorgio	—	—	—	100	—	100
Stabilimento calabrese	—	—	—	—	350	350
<i>Settore iniziative varie:</i>						
Acciaierie di Modena	—	250	—	—	—	250
Acciaierie del Tirreno	—	—	—	—	450	450
SADEA	300	—	—	—	—	300
SBE	—	—	200	—	—	200
	1.020	450	200	100	2.300	4.070

Le produzioni ad elevato valore aggiunto, che caratterizzano quasi tutte le attività del gruppo Cogne, determinano una forte incidenza dei costi del lavoro sul costo totale del prodotto.

Ne consegue che la necessità di effettuare forti investimenti al fine di accrescere la produttività è più sentita dalle aziende del gruppo Cogne che non da quelle che eseguono lavorazioni a basso contenuto di valore aggiunto.

L'INTERVENTO DELL'EGAM NEL MEZZOGIORNO

1 - Le iniziative che l'EGAM ha in programma di realizzare nel Mezzogiorno sono state studiate perché rispondano contemporaneamente ad una pluralità di esigenze. Queste si possono così suddividere:

a) attività specializzate per produzioni ad alto valore aggiunto. Esse tendono a ridurre le carenze produttive nazionali, particolarmente gravi, in certi casi, per la situazione di dipendenza dall'estero in cui vengono a trovarsi alcune aziende nazionali che eseguono lavorazioni di elevato contenuto tecnologico;

b) attività produttive che soddisfino esigenze di consumi locali;

c) attività che non implicino la contemporanea realizzazione da parte degli enti regionali e della Cassa del Mezzogiorno di costose ed impegnative infrastrutture di base.

Le predette iniziative sono state concepite secondo questi requisiti: abbiano dimensioni medio-piccole e siano dotate di notevole elasticità ed ampia autonomia gestionale; assorbano apprezzabili aliquote di manodopera locale, da qualificare per i singoli posti di lavoro, con un periodo di tirocinio presso le altre aziende del gruppo.

2 - Con un ritardo di circa un semestre, dovuto allo slittamento delle consegne da parte dei fornitori, ha avuto inizio, nei primi mesi del 1971, la messa in marcia degli impianti dello stabilimento Scafati della Tecnocogne, in cui si esegue la lavorazione a freddo di acciai di elevata qualificazione (rapidi, inossidabili, ecc.).

Non appena sarà stato assicurato il relativo finanziamento, avrà inizio la realizzazione dell'intero programma della Tecnocogne — già approvato dal CIPE — che prevede la costruzione di uno stabilimento per la fabbricazione, con impianti e tecnologie del tutto particolari (per esempio forni di fusione sotto vuoto, ecc), di superleghe e di acciai speciali, destinati ad impieghi di alte prestazioni ed affidabilità nelle industrie tecnologicamente più avanzate (aeronautica, aerospaziale, nucleare, turbine ad alta temperatura, motoristica, ecc.). L'importante iniziativa, che darà lavoro a 1.500 dipendenti, comporterà un investimento complessivo di 24 miliardi di lire.

Per l'elaborazione del progetto esecutivo di questo impianto il gruppo si è avvalso della collaborazione della « Latrobe Steel Co. » (Pennsylvania), una delle più quotate aziende mondiali produttrici di superleghe con la quale la Cogne ha concluso un accordo di assistenza, consulenza e « know-how », sia per la costruzione dello stabilimento che per la sua messa in funzione.

3 - La Cognetex e la Nuova San Giorgio stanno elaborando il progetto per la installazione in Calabria di uno stabilimento destinato a produrre apparecchiature di regolazione e controllo da installarsi sulle macchine tessili. L'impianto assorbirà circa 350 dipendenti e la sua realizzazione richiederà un investimento di 5,4 miliardi di lire.

INIZIATIVE VARIE.

Le Acciaierie del Tirreno realizzeranno in Sicilia (Milazzo) un impianto siderurgico (si prevede che saranno inizialmente investiti 8 miliardi di lire e che il complesso offrirà stabile occupazione a 450 lavoratori) destinato alla fabbricazione di profilati particolari in acciai comuni.

Trattasi di profili speciali in barre che non interessano, di norma, i grossi impianti di laminazione degli stabilimenti a ciclo integrale. I consumi di questi prodotti — che aumentano notevolmente con la progressiva industrializzazione della Sicilia e con la ripresa dell'attività edilizia in forme più moderne — provengono ora quasi totalmente dall'Italia settentrionale; il che ha negativi riflessi sui prezzi per la forte incidenza dei costi di trasporto, che si valuta pari al 15 per cento.

Il progetto completo dell'impianto è in fase di definizione ed è già stato acquisito il diritto di opzione per il terreno.

SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE.

Analogamente a quanto è stato fatto per la formazione professionale del personale occupato presso lo stabilimento di Scafati, tutti gli addetti ai nuovi stabilimenti della Tecnocogne, delle Acciaierie del Tirreno ed a quello meccanico della Calabria seguiranno dei corsi di addestramento negli impianti corrispondenti delle altre aziende del gruppo (siderurgico di Aosta e stabilimenti meccanici di Imola e Sestri Ponente).

A completamento dei programmi, si prevede che l'occupazione negli impianti realizzati dalle aziende dell'EGAM nel Mezzogiorno ammonterà a 2.300 unità, di cui 1.500 negli stabilimenti della Tecnocogne, 450 in quello delle Acciaierie del Tirreno e 350 nel complesso meccano-tessile che sarà ubicato in Calabria.

RICERCA SCIENTIFICA

Nel 1970 sono stati particolarmente sviluppati numerosi ed importanti temi di ricerca. In particolare per quanto riguarda la fabbricazione di acciai speciali (legati da costruzione) al convertitore ad ossigeno con successivo trattamento sotto vuoto mediante processo RH, i positivi risultati raggiunti hanno già permesso di passare dalla fase della ricerca applicata alla fase di normale e continua produzione industriale.

Tale forma di ricerca, che rientra fra quelle che fruiscono di un finanziamento agevolato da parte dell'IMI, verrà ora estesa alla fabbricazione di acciai inossidabili, sempre al convertitore ad ossigeno e successivo trattamento sotto vuoto RH.

Questa seconda parte della ricerca si presenta di più difficile elaborazione a causa della limitata esperienza internazionale esistente in proposito.

Altro tema è stato quello della fabbricazione di superleghe. In attesa di dare l'avvio alla costruzione del relativo impianto, sono proseguiti, da parte della Cogne, in sede nazionale o soprattutto internazionale, i contatti con società ed enti specializzati che producono o utilizzano detti materiali.

Sono state inoltre eseguite delle prove di fabbricazione presso stabilimenti di terzi (all'estero) di alcuni tipi di superleghe per le quali le successive fasi di lavorazione sono state effettuate ad Aosta.

Inoltre, nel campo degli acciai altamente qualificati, con l'entrata in funzione dell'impianto di rifusione sotto scoria elettrofusa, la Cogne ha potuto dare l'avvio alla fabbricazione di particolari acciai (omologati per impieghi aeronautici) che esigono un elevato grado di purezza.

Per alcune prove di fabbricazione molto impegnative la Cogne si è servita dell'assistenza dell'International Nickel.

Relativamente alla fabbricazione dell'acciaio al convertitore Rotovert, alla fine del 1970 hanno avuto inizio i contatti col Centro Sperimentale Metallurgico per studiare la possibilità di installare, presso lo stabilimento siderurgico di Aosta, tale convertitore.

Lo schema di funzionamento del Rotovert consente di fabbricare acciai con un tenore di impurezza inferiore a quello normalmente ottenuto con gli altri convertitori ad ossigeno, pur partendo da una carica con più elevata incidenza di rottame.

Infine presso lo stabilimento di Imola della Cognetex è proseguita la messa a punto della fabbricazione di un prototipo di macchinario per la lavorazione delle fibre sintetiche poliammidiche, poliestere e acriliche.

Analoga azione di ricerca applicata verrà ora iniziata anche dall'altra azienda meccano-tessile — Nuova San Giorgio — che opera nel settore della costruzione del macchinario per la lavorazione delle fibre naturali e sintetiche a taglio cotoniero.

Queste due aziende hanno poi allo studio un programma di collaborazione, nel campo della ricerca applicata, soprattutto con i grossi complessi italiani produttori di fibre sintetiche (Snia, Montedison, ENI).

Le modalità di realizzazione di studi e di esperienze in comune, oppure di scambio di risultati, potranno essere diverse in funzione del particolare problema da risolvere.

Questa iniziativa che le aziende meccano-tessili della EGAM intendono perseguire trova corrispondenza in altri esempi di collaborazione realizzati all'estero fra analoghe attività industriali.

PAGINA BIANCA